

n° 11

ECO NEWS

Foglio quadrimestrale del Museo Civico di Rovereto

*Gli
Appuntamenti*

*Spazio
Ricerca*

*Sportello
Scuola*

*Dentro
gli Eventi*

La Sezione

A tu per tu...

Filo diretto

ECOnews

Supplemento al Volume
n° 16/00
degli Annali del Museo
Civico di Rovereto

ottobre 2001 - gennaio 2002

Cari Abbonati! È cominciato un nuovo inverno, che ci aprirà le porte del 2002. Dopo i festeggiamenti per i centocinquant'anni del nostro Museo, cominciati il 1 agosto e culminati con le giornate celebrative della fine di settembre, si apre una nuova stagione da trascorrere insieme. Sia le iniziative celebrative, sia la Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, con un'edizione straordinaria che ha contato più di settemila presenze, hanno ancora una volta dimostrato l'affetto del pubblico nei confronti di questa istituzione, affetto ricambiato che ci spinge a cercare di offrire sempre qualcosa di nuovo e coinvolgente ai nostri abbonati e a tutti i visitatori.

Come sempre uno dei target privilegiati del museo sono i ragazzi delle scuole, con tutte le iniziative didattiche legate al nuovo anno scolastico. Le scuole dell'obbligo del roveretano, grazie alla *partnership* del museo con la Cassa Rurale di Rovereto (che ha offerto l'abbonamento), hanno la possibilità di sfruttare tutte le opportunità garantite dalla struttura museale, con i suoi esperti nei vari ambiti scientifici e la sua aula dal-

l'aula didattica e dalle attività museali.

In attesa dell'allestimento di nuove mostre temporanee, una programmazione ricca di film interessanti per il Cinema al Museo in Sala Convegni – vedi la rubrica *Gli Appuntamenti* -

zione con il Museo – è dalle nostre collezioni d'arte che provengono i quadri per l'esposizione - offre a tutti gli abbonati la possibilità di accedere gratuitamente alla mostra per tutto il periodo di programmazione (approfondimenti nella rubrica *Filo diretto*). Nei prossimi mesi riproporremo anche la visione del documentario prodotto dal museo per la

regia di Alessandro Dardani *Il vento e le rupi*, che ha avuto grande successo nel corso della Rassegna e che illustra la spedizione del museo in collaborazione con l'Accademia Georgiana delle Scienze nelle terre vicine e sconosciute dello

stato caucasico della Georgia. (vedi le rubriche *Spazio ricerca* e *Dentro gli eventi*)

Come sempre le poche righe dell'editoriale non sono sufficienti a illustrare tutte le iniziative che il museo propone. Le pagine di *Econews* saranno una specie di vademecum per gli appuntamenti dei mesi a venire, e se ci saranno sorprese e novità dell'ultima ora, non mancheremo, come di consueto, di informarvi. Naturalmente vi aspettiamo numerosi!

Claudia Beretta



l'aula didattica e dalle attività museali. In attesa dell'allestimento di nuove mostre temporanee, una programmazione ricca di film interessanti per il Cinema al Museo in Sala Convegni – vedi la rubrica *Gli Appuntamenti* -

zione con il Museo – è dalle nostre collezioni d'arte che provengono i quadri per l'esposizione - offre a tutti gli abbonati la possibilità di accedere gratuitamente alla mostra per tutto il periodo di programmazione (approfondimenti nella rubrica *Filo diretto*). Nei prossimi mesi riproporremo anche la visione del documentario prodotto dal museo per la

regia di Alessandro Dardani *Il vento e le rupi*, che ha avuto grande successo nel corso della Rassegna e che illustra la spedizione del museo in collaborazione con l'Accademia Georgiana delle Scienze nelle terre vicine e sconosciute dello

stato caucasico della Georgia. (vedi le rubriche *Spazio ricerca* e *Dentro gli eventi*)

Come sempre le poche righe dell'editoriale non sono sufficienti a illustrare tutte le iniziative che il museo propone. Le pagine di *Econews* saranno una specie di vademecum per gli appuntamenti dei mesi a venire, e se ci saranno sorprese e novità dell'ultima ora, non mancheremo, come di consueto, di informarvi. Naturalmente vi aspettiamo numerosi!

Claudia Beretta

Una bella stagione insieme al museo

Come ogni quadrimestre, calendario fitto di iniziative. Cinema archeologico, incontri in sala convegni, film per tutti, appuntamenti con l'astronomia, nuove pubblicazioni, mostre e spettacoli.

Gli Appuntamenti

MOSTRE

Fino a fine febbraio 2002
Lista rossa

Flora trentina in pericolo
Una mostra importante che documenta anni di lavoro della sezione di Botanica su tutte le specie estinte o minacciate d'estinzione in Trentino.

Fino a fine dicembre 2001
I tredici dello Zodiaco

Il Planetario del Museo Civico ospita una riflessione che svela particolari curiosi e induce a interrogarsi sui reali influssi degli astri sulla vita dell'uomo e sulle leggi che regolano la natura.

La mostra è corredata ogni giorno da uno spettacolo al Planetario alle ore 16.45

Dal 27 novembre:
in esposizione al Museo due nuovi straordinari reperti

Uova di dinosauro provenienti dalla Malesia (in prestito dalla società Parate Calme)

Cocodrillo fossile del Giurassico - scoperta recentissima dei marmisti dell'*Alpimarmo* di Mori

SPETTACOLI E ATTIVITÀ

1-6 ottobre 2001
XII Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico.

V Premio Paolo Orsi
Antiche civiltà asiatiche e africane, patrimonio fondamentale della storia dell'uomo.

SALA CONVEGNI

I Venerdì dell'Archeologia
Percorsi Archeologici nel Trentino Meridionale
Sala Convegni ore 20.30

Un ciclo di conferenze organizzate dalla Società Museo Civico - con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto - alla scoperta dell'archeologia del Trentino Meridionale.

9 novembre 2001
La Vallagarina tra Neolitico ed Età del Bronzo
Umberto Tecchiati

16 novembre 2001
La Villa Romana d'Isera nel contesto della Prima Età Imperiale
Barbara Maurina

23 novembre 2001
Testimonianza degli insediamenti Alto Medievali nel Basso Trentino
Barbara Maurina

30 novembre 2001
Fortificazione e controllo del territorio nel Trentino Feudale
Carlo Andrea Postinger

SABATO D'ORO DEL MUSEO CIVICO

I Sabato d'oro - 8 dicembre - ore 16.00 Sala Convegni
Presentazione del volume
Neno Mori (1899-1968)



Il percorso artistico di Neno Mori tra atmosfere lagunari e paesaggio trentino.
Incontro con Paola Pizzamano e Fabrizio Rasera.

Il Sabato d'oro - 15 dicembre - ore 16.30 Sala Convegni

Il Vento e le rupi - Un'avventura nel Caucaso

Proiezione del film e incontro con il regista

Ultimo sabato d'oro all'
**OSSERVATORIO
ASTRONOMICO**
Sabato 22 dicembre - ore 21.00

I Pianeti di Natale

Osservazioni Astronomiche di Giove e Saturno presso l'Osservatorio di Monte Zugna

PLANETARIO

6 gennaio 2002

Epifania al Museo Civico

Attività al Planetario e storie multimediali per la festa dei bambini al Museo

CORSI UNIVERSITÀ DELL'ETÀ LIBERA

Riprendono i corsi dell'università dell'età libera, che gli abbonati al museo possono seguire gratuitamente

Guida al risparmio gestito

Il venerdì, dalle 15.00 alle 16.30

30 novembre

7, 14, 21 dicembre

11, 18, 25 gennaio

1 febbraio

Astrologia

Il giovedì, dalle 15.00 alle 17.00

29 novembre

6, 20 dicembre

10, 17, 24 e 31 gennaio

(prosegue nei mesi successivi)

Geologia - i fossili (aula didattica)

Il martedì, dalle 15.00 alle 17.30

8, 15, 22 e 29 gennaio 2002

(prosegue nei mesi successivi)

Storia dell'architettura

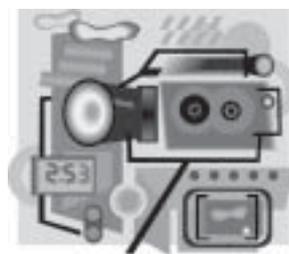
Il venerdì, dalle 16.30 alle 18.00

23 e 30 novembre

7, 14 e 21 dicembre

11, 18 e 25 gennaio

(prosegue nei mesi successivi)



PROGRAMMA DEL CINEMA AL MUSEO

Tutti i giorni in sala Convegni, mattino ore 10.00, pomeriggio ore 15.30

In questi quattro mesi, per l'archeologia documentari sulla romanità, per i film scientifici, a grande richiesta, il ciclo di fisica 'La Meccanica dell'Universo'

2 - 7 ottobre

La meccanica dell'universo. Le derivate 30'

Segreti degli Imperi perduti II: Il bagno romano 52'

9 - 14 ottobre

La meccanica dell'universo. La risonanza 30'

Le catacombe di Roma. 48'

16 - 21 ottobre

La meccanica dell'universo. Corpi in moto circolare 30'

Capri, le antichità romane e medievali 45'

23 - 28 ottobre

La meccanica dell'universo. Da Keplero a Einstein. 30'

Giustiniano, una storia simile a un mosaico 20'

30 ottobre - 4 novembre

La meccanica dell'universo. Energia ed eccentricità delle orbite. 30'

I segreti degli imperi perduti: il Colosseo 45'

6 - 11 novembre

La meccanica dell'universo. Entropia. 30'

Colosseo, che fare? 41'

13 - 18 novembre

La meccanica dell'universo. Gravità, elettricità, magnetismo. 30'

Il destino di Roma 37'

20 - 25 novembre

La meccanica dell'universo. La meccanica dell'universo. 30'

Cyberoma 38'

27 novembre - 2 dicembre

La meccanica dell'universo. Il moto armonico. 30'

San Paolo a Roma e la basilica fuori le mura 41'

4 - 9 dicembre

La meccanica dell'universo. Il problema di Keplero. 30'

La Villa Adriana 35'

11 - 16 dicembre

La meccanica dell'universo. L'atomo. 30'

Archeologia e showbusiness. Le ultime su Pompei 35'



18 - 23 dicembre

La meccanica dell'universo. La conservazione della quantità di moto. 30'

Salvezza per Pompei? 43'

25 - 30 dicembre

La meccanica dell'universo. La legge della caduta dei corpi. 30'

Roma sotterranea. Tra mito e realtà. 26'

1 - 6 gennaio

La meccanica dell'universo. Il momento angolare. 30'

Il tesoro dei sei imperatori. 20'

8 - 13 gennaio

La meccanica dell'universo. Le leggi di Newton. 30'

La trasmissione con il topo. Speciale su Roma 20'

15 - 20 gennaio

La meccanica dell'universo. Particelle e onde. 30'

Roma in Catalogna 20'

22 - 27 gennaio

La meccanica dell'universo. Velocità e tempo. 30'

Via Claudia Augusta. 350 miglia fra l'Adriatico ed il Danubio. 30'

29 gennaio - 3 febbraio

La meccanica dell'universo. Coppie di forze e giroscopi. 30'

La romanizzazione della Calabria. 28'

Georgia 2001. In missione nel cuore del Caucaso

Spazio
Ricerca



Nelle pagine di Econews il resoconto della spedizione nella regione caucasica di un gruppo di ricercatori del Museo Civico di Rovereto, in collaborazione con l'Accademia Georgiana delle Scienze

A seguito dei contatti avviati da parte dell'Accademia Georgiana delle Scienze nel corso dell'autunno-inverno 2000, il Museo Civico di Rovereto ha dato inizio, nella primavera del 2001, a un rapporto di collaborazione con l'ente georgiano. Una cooperazione tesa in primo luogo a documenta-



re una serie di siti archeologici altomedievali situati nella regione del Gareji (Georgia sud-est) e quindi a valutare le possibilità di realizzazione di un progetto di ricerca sul campo in un'area che, con i suoi venti monasteri rupestri, raccoglie un patrimonio archeologico e storico-artistico inestimabile.

L'attività di documentazione del Museo Civico di Rovereto si è svolta in particolare in due siti rupestri, il monastero di Udabno e quello di Kvabebi, che si presentavano particolarmente interessanti sia per la ricchezza delle testimonianze archeologiche conservatesi in posto, sia per la possibilità di raccogliere dati inediti attraverso una futura attività di ricerca sul campo.

Il monastero di Udabno, famoso per il ricchissimo patrimonio di pitture murali eseguite fra il X ed il XIII secolo dai pittori della scuola del Garegi, si estende per circa 2 km. lungo la cresta rocciosa del monte Udabno, che sovrasta le sterminate pianure dell'Azerbajjan settentrionale.

Fondato nel VI secolo, è formato da numerose grotte artificiali scavate in una friabile arenaria, articolate su più livelli e destinate a diverse funzioni: luoghi di preghiera, quali chiese e cappelle private, e ambienti a carattere residenziale, come il refettorio, caratterizzato dalla presenza di tre file di bassi tavoli scolpiti

nella roccia e di locali adibiti alla conservazione delle derrate alimentari.

Si ritiene che il complesso costituisca una appendice del monastero principale, quello di San David di Lavra, situato ai piedi del versante settentrionale dello stesso monte, dalla parte opposta rispetto ad esso. La struttura è articolata su tre livelli, con edifici risalenti a periodi diversi: fondato nel VI secolo dal monaco siriano David, il complesso rupestre crebbe infatti attraverso il tempo, venendo a comprendere fra l'XI ed il XVIII secolo numerose grotte artificiali e diversi edifici in muratura.

Un *unicum* fra i monasteri del Garegi è costituito dal sito di Kvabebi: infatti qui per la prima volta si registra la presenza di un abitato ai piedi del complesso rupestre.

Tutta l'area è caratterizzata dall'affioramento in superficie di una considerevole quantità di reperti, che vanno dai frammenti ceramici, appartenenti a vasellame di tipo sia comune che fine e decorato, ai materiali in vetro e pasta vi-

Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:

Archeologia Viva, n.1 gennaio-febbraio 2002, Firenze, Giunti





Nelle foto alcuni momenti della spedizione.



trea (contenitori, braccialetti) alle scorie metalliche. Alcuni sondaggi realizzati negli anni '70 hanno rivelato l'esistenza, accanto a strutture abitative rurali, di una necropoli e di aree produttive (un'officina metallurgica, fornaci per la produzione ceramica e vetraria).

L'insediamento, sviluppatosi a partire dal VI secolo, dovette essere abbandonato nell'XI a causa dell'invasione dei Turchi Selciuchidi, ma conobbe una frequentazione sporadica anche in seguito, fino al XIII secolo, epoca in cui si verificò un generale abbandono dei monasteri a seguito dell'invasione dei Mongoli.

Il monastero rupestre è formato da circa 80 grotte artificiali distribuite su sei livelli e raggruppate in cinque insiemi distinti lungo un fronte di 700 metri.

A causa del cattivo stato di conservazione delle strutture, ricavate in una friabile arenaria e per secoli abbandonate all'erosione continua, non sono più presenti i passaggi che in origine dovevano collegare le grotte, che si aprono direttamente sulla parete verticale. Per questo è mancata sino ad ora un'opera di ispezione programmatica del complesso, così come pure un'appropriata documentazione grafica del patrimonio esistente.

Il sito rimane dunque in attesa di un'indagine sistematica a tutto campo, che ci auguriamo possa vedere presto l'avvio e preveda, accanto alle attività di ricerca e di documentazione, anche un efficace intervento di conservazione e tutela delle strutture in posto.

Barbara Maurina

Come funzionano le cose

**Sportello
Scuola**



Alla scoperta dei meccanismi di funzionamento degli oggetti che ci circondano e delle leggi scientifiche che regolano i fenomeni osservati, curiosità e metodo, gli ingredienti essenziali della scienza moderna. Su questo argomento il "Programma di educazione scientifica" edizione 2001-2002 promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

Sollecitare gli studenti delle scuole trentine a scoprire i meccanismi di funzionamento degli oggetti quotidiani che ci circondano, dall'aspirapolvere all'impianto stereo, dal computer al cambio della bicicletta: è l'obiettivo che si pone l'edizione 2001-2002 del Programma di Educazione Scientifica, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, con la collaborazione del Museo Tridentino di Scienze Naturali, dell'Università di Trento - Facoltà di Scienze e SISS di Rovereto - dell'IPRASE e del Museo Civico di Rovereto, rivolto alle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Trento che vi hanno aderito fino al termine previsto del 1 ottobre. Ora si attendono i progetti

"Come funzionano le cose. Alla scoperta dei meccanismi di funzionamento degli oggetti che ci circondano e delle leggi scientifiche che regolano i fenomeni osservati, curiosità e metodo, gli ingredienti essenziali della scienza moderna" è il tema scelto per il bando del programma, inviato ai dirigen-

ti delle scuole elementari, medie e superiori del Trentino ed agli insegnanti dell'area scientifica, che dopo aver presentato alla Fondazione la domanda di partecipazione corredata dalla proposta di progetto, dovranno mettere in atto il percorso didattico a forte contenuto di ricerca che porti gli alunni ad approfondire e sviluppare il tema scelto nell'ambito dell'iniziativa.

Come già in occasione delle precedenti edizioni del "Programma di educazione scientifica" la Fondazione mette a disposizione delle scuole che vi pren-

deranno parte, risorse finanziarie per l'acquisto di materiali e attrezzature necessari per realizzare il "percorso didattico", risorse professionali costituite da consulenti esperti per il supporto agli insegnanti durante le fasi di progettazione, attuazione e documentazione del percorso didattico e premi in denaro da assegnare alle più significative documentazioni prodotte. Le informazioni sono reperibili presso la sede della Fondazione in via Calepina 1 a Trento come anche sul sito internet www.fondcaritro.it

Eugenio Orsini



Per ulteriori chiarimenti è possibile rivolgersi alla segreteria della Fondazione, dott. Eugenio Orsini, 0461-232050.

Museo e Cassa Rurale: protagoniste le scuole.

Si rinnova anche la collaborazione tra i due enti, con un'offerta che anche quest'anno è rivolta alle scuole del territorio di competenza

Il Museo Civico di Rovereto e la Cassa Rurale di Rovereto, nell'ambito di una collaborazione instauratasi già da tempo tra due enti attenti alle esigenze del proprio territorio e ai segnali che ne scaturiscono, scelgono ancora una volta la SCUOLA come protagonista delle strategie comuni legate all'anno 2001-2002. La Cassa Rurale offre a tutte le scuole dell'obbligo della propria area di competenza operativa l'abbonamento annuale al Museo Civico.

La scuola abbonata al Museo può sfruttare tutte le opportunità – Mostre, Planetario, Laboratorio Didattico, visite guidate - offerte dalla struttura che è sede del Centro Territoriale IPRASE e che quindi opera anche come centro di formazione permanente - e trarre tutti i vantaggi legati a una partecipazione a questa 'avventura culturale'. Il Museo Civico e la Cassa Rurale di Rovereto ritengono con questa operazione di dare la grande opportunità alla scuola e ai giovani della città di ampliare

e approfondire la propria esperienza didattica, rendendo il museo un luogo di cultura partecipata e di socializzazione.

È questo lo spirito che da sempre ha animato la collaborazione tra le due realtà, che hanno in comune una lunga storia e il forte legame con la propria gente e il proprio territorio. Nel corso del passato anno scolastico 2000-2001, il primo di questa esperienza comune tra i due enti, ben 7.500 studenti hanno usufruito dell'abbonamento offerto dalla Cassa Rurale.



I NUMERI DELL'ANNO SCOLASTICO 2000-2001

ATTIVITÀ	STUDENTI
ORME DINOSAURI	1.188
OSSERVATORIO	150
PLANETARIO	2.909
AULA DIDATTICA	1.601
MUSEO - sala convegni	930
MUSEO - visite guidate	365
VILLA ROMANA	175
BIOTOPO	150
TOTALE STUDENTI	7.468

Rovereto, archeologia al cinema

**Dentro
gli Eventi**

'Edizione straordinaria' quella del 2001 per la Rassegna del Cinema Archeologico di Rovereto, che ha avuto luogo nella prima settimana di ottobre, per chiudere in bellezza le celebrazioni del centocinquantenario del suo ente organizzatore, il Museo Civico di Rovereto.



Forte di una partecipazione di pubblico sempre crescente la Rassegna torna protagonista della scena nazionale e internazionale di inizio autunno. Organizzata in collaborazione con Archeologia Viva, per la direzione dello 'storico condottiero' Dario Di Blasi, la rassegna è la massima manifestazione europea del genere, e raccoglie le migliori produzioni documentaristiche sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale mondiale. Quattordici nazioni rappresentate, per la prima volta l'Iran e il Giappone, per circa 80 film, un record per una maratona di sei giorni di proiezioni. In un momento internazionale politico e storico tanto delicato, sugli schermi roveretani si sono susseguiti documentari provenienti da tutta l'Europa, dagli Stati Uniti, ma anche dal Medio Oriente, dall'Egitto, dal Caucaso, dall'Africa, filmati che testimoniano spesso comuni radici o differenze profonde, ma sempre il ruolo fondamentale di ogni cultura

per lo sviluppo e la sopravvivenza dell'intero genere umano. Un messaggio importante, l'unico possibile. Perché la comprensione reciproca nasce innanzitutto dalla reciproca conoscenza.

I DOCUMENTARI

Un appuntamento da non perdere per chi ama l'archeologia e il cinema, come hanno capito gli oltre 7000 del pubblico che hanno affollato le sale di proiezione. Rovereto non ha deluso le aspettative, presentando molte novità: un esempio ne è *La casa di Polibio a Pompei*, coproduzione italo-nipponica che accompagna la mostra su Pompei e che sta raccogliendo larghi consensi con i suoi effetti speciali che riproducono realisticamente la storica eruzione del Vesuvio. L'uomo preistorico protagonista di *In principio era la scimmia* della Spiegel TV, che cerca in Africa i riscontri dei primi ominidi, e *Con il computer nell'età della pietra*, un film che evidenzia l'importan-

za delle nuove tecnologie nella ricerca archeologica. Oltre a molti interessanti filmati sull'Egitto di produzione europea, da segnalare un film tutto egiziano *Il giudizio di una mummia*, di Mohammed El-Abassery, che si è meritato una menzione speciale della giuria. Tante le novità, un'abbondanza che lascia trasparire l'interesse generale rispetto alle civiltà del passato e alla loro storia. Protagonista la Persia in una serie di produzioni tedesche e autoctone iraniane, come *Siraf*. Suggerivo il film di Lucio e Anna Rosa *Bilad Chinguit*, *Il paese di Chingueti*, con il patrocinio dell'UNESCO, sull'affascinante patrimonio culturale della Mauritania. E poi ancora Normanni, Etruschi, nativi americani, archeologia sperimentale, archeologia subacquea, Roma, mummie di ghiaccio, giardini pensili di Mesopotamia, i Tuar, la Cambogia e molto, molto altro ancora in questa edizione del centocinquantenario, davvero ricchissima e sfaccettata.



FILM E OLTRE. LE CONVERSAZIONI

Nelle conversazioni con il direttore della rivista *Archeologia Viva*, Piero Pruneti, gli archeologi, gli scrittori e i documentaristi hanno parlato di se stessi, del 'mestiere' dell'archeologo, delle curiosità della propria vita professionale, di ambienti recuperati dall'oblio, di tutto quello che non si legge nei manuali. Sono intervenuti Carlo Peretto, dell'Università di Ferrara, uno dei maggiori antropologi viventi, Edda Bresciani, responsabile della più importante missione di ricerca italiana in Egitto, Francesco Antinucci, del CNR, esperto delle nuove frontiere della comunicazione, Patrizia Zoese, coordinatore internazionale UNESCO per Laos e Vietnam, Xavier Nieto i Prieto, direttore del centro di archeologia subacquea di Catalogna e Valerio Massimo Manfredi, autore di *best-seller* archeologici:

tre milioni e mezzo di copie vendute con la sua trilogia su Alessandro Magno, *Alexandros*. Di particolare interesse l'ultimo incontro di questa edizione con lo storico georgiano Lado Mirianashvili. Nell'ambito di una prestigiosa collaborazione per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale georgiano (instauratasi grazie alla segnalazione del Gruppo Grotte rove-

retano) tra il Museo Civico di Rovereto e l'Accademia Georgiana delle Scienze di cui Mirianashvili è responsabile, il pubblico ha potuto scoprire i tesori inediti dei monasteri rupestri del Gareggi, chiacchierando anche con l'ambasciatore georgiano in Italia Rusudan Lordkipanidze e con i protagonisti della spedizione coordinata da Barbara Maurina, archeologa del museo.

I PREMI: LA FRANCIA, ASSO PIGLIATUTTO

Quest'anno, oltre a concorrere per il consueto *Città di Rovereto-Archeologia Viva* assegnato dal pubblico roveretano, 24 delle 78 pellicole erano in gara per il V premio *Paolo Orsi* attribuito da una giuria internazionale. L'argomento del premio non poteva essere più attuale: *Antiche civiltà asiatiche e africane, patrimonio fondamentale della storia dell'uomo*. I 'campioni' francesi della Gedeon

Programme, hanno presentato *Gli ultimi giorni di Zeugma*, che si è accaparrato entrambi i premi oltre all'applauso a scena aperta del pubblico a fine proiezione. La lotta contro il tempo di una squadra di studiosi per salvare l'antica e meravigliosa città di Zeugma, fondata da uno dei generali di Alessandro Magno e sommersa nel 2000 dall'acqua di una diga sul fiume Eufrate, ha conquistato pubblico e giurati della Rassegna. La giuria, composta da Massimo Becattini, autore di documentari, Martin Emele, regista tedesco e dirigente della Kirch New Media, Cynthia Page, dalla lunga esperienza in BBC, Bernadette Arnaud archeologa e giornalista parigina di *Science Avenir*, e Patrizia Zoese, responsabile per la fondazione Lerici del settore archeologico, ha premiato il film con la seguente motivazione: 'L'eccezionale scoperta di un sito in via di sparizione è trattata con grande coerenza logico-narrativa, ma anche con partecipe emozione, sì da restituire allo spettatore un'intera gamma di sentimenti diversi'. Due le menzioni della giuria: la prima a *Wadi el Rayan - porta del deserto occidentale* film egiziano di Matravers Messana, per l'eccellente fotografia e l'applicazione delle più moderne tecniche digitali, e la seconda a *Il giudizio di una mummia*, di Mohammed El-Abassery, per l'originalità dell'approccio ad un tema d'interesse archeologico.

Serata finale: Vittorio Sgar-



bi e Valerio Massimo Manfredi sul palco dello Zandonai

Nella cornice del settecentesco teatro Zandonai, serata finale ricca di momenti di interesse, con la proiezione fuori concorso del film BBC sulla fine dell'Antico Regno Egizio, *Morte sul Nilo* della brillante Cynthia Page – membro della giuria, premiata per la lunga carriera in BBC come regista di documentari archeologici - e del film vincitore. La premiazione, avvenuta alla presenza di molte autorità tra cui il sindaco di Rove-

reto Roberto Maffei e l'ambasciatore georgiano in Italia, e completata dal gradito omaggio di danza di Enkel Zhuti, Francesca Laghi ed Evelyn Vettori, ha visto duettare sul palco due ospiti illustri, Valerio Massimo Manfredi, e il sottosegretario alla cultura Vittorio Sgarbi, che si sono confrontati sulle questioni proposte da Dario Di Blasi sui finanziamenti e la valorizzazione dell'archeologia e dei beni culturali e monumentali.

Claudia Beretta

UN DOCUMENTARIO

Il vento e le rupi: ai confini del mondo cristiano nel Davit-Gareji

Il vento e le rupi rappresenta il primo documentario archeologico-etnografico interamente prodotto dal Museo Civico di Rovereto, e illustra la spedizione 'esplorativa' in Georgia condotta da un gruppo di ricercatori del museo coordinato dall'archeologa Barbara Maurina, in viaggio dalla capitale georgiana Tbilisi verso la regione montuosa e semidesertica del Gareji, accompagnati dagli esperti dell'Accademia Georgiana delle Scienze. Si tratta, come ha confermato l'ambasciatore georgiano in Italia Rusudan Lordkipanidze, solo del primo passo, un passo importante, di una più ampia collaborazione che si attue-

rà nei prossimi mesi tra le istituzioni dei due paesi. L'impresa ha consentito di documentare alcuni tra i siti più importanti della storia dell'evangelizzazione della zona operata dai monaci siriani, e ha presentato al pubblico di Rovereto, in anteprima assoluta, una realtà archeologica particolarissima e continuamente sottoposta a rischio di scomparsa, sia a causa degli agenti atmosferici che dell'azione distruttiva dell'uomo. Presentato fuori concorso l'ultimo giorno della XII Rassegna del Cinema Archeologico, nell'ambito di una conversazione sul patrimonio archeologico georgiano con lo storico Lado Mirianashvili, responsabile dell'Accademia Georgiana delle Scienze, il documen-

tario illustra con accuratezza alcuni esempi dello straordinario complesso di monasteri rupestri considerati monumenti architettonici di incomparabile valore storico e culturale, come il monastero di Udbno, ai confini con l'Azerbaijan, con le sue numerose e notevoli pitture murali, e quello di Kvabebi, nella regione orientale del Kaketi, costituito da 80 grotte artificiali su un fronte alto 700 m. La missione esplorativa è stata compiuta anche grazie all'ausilio degli altri membri della spedizione, Michele Righi e Andrea Fogolari del Gruppo Grotte, il primo dei quali si è calato dall'alto in una delle grotte. L'attenta regia di Alessandro Dardani, conservatore onorario del Museo Civico per

la documentazione visiva, ha saputo restituire con sensibilità non solo le ricchezze archeologiche, ma anche le peculiarità naturalistiche, i monti altissimi, le sterminate distese, gli animali selvatici, i mercati cittadini, l'ospitalità e il calore di un popolo vicino e sconosciuto, dalle caratteristiche uniche.

Regia: Alessandro Dardani
Anno di produzione: 2001
Produzione:
Museo Civico di Rovereto
Consulenza scientifica:
Lado Mirianashvili,
Zurab Tvalchrelidze,
Nodar Balehtazde,
Barbara Maurina
Realizzazione:
Sirio Film - Trento



Se desideri approfondire l'argomento puoi vedere:

Il vento e le rupi, regia di Alessandro Dardani, 2001, produzione Museo Civico di Rovereto

I conservatori onorari del Museo Civico di Rovereto

La Sezione

Sono diciannove, tra nuove entrate e riconferme, i conservatori onorari del Museo Civico. Econews ve li presenta.



Negli ultimi giorni di settembre 2001, in occasione delle celebrazioni per i centocinquant'anni del Museo Civico di Rovereto, la storia della fondazione del Museo è stata più volte ricordata; grazie alla passione, all'abnegazione e all'impegno di un gruppo di intellettuali cittadini, il Museo Civico è nato e ha saputo crescere e rinnovarsi nel corso degli anni.

Fedele alla sua storia, anche oggi il Museo si riconosce in un'istituzione che da sempre si basa sulle grandi competenze e professionalità dei propri studiosi, la cui opera, sia per impegno profuso sia per entusiasmo e passione, va ben oltre il normale impegno professionale. Un ruolo nuovo, quello di conservatore onorario,

nato per volontà dell'attuale direttore

Franco Finotti che ha voluto riconoscere ufficialmente questa caratteristica dei collaboratori del museo inserendo

un nuovo punto nel regolamento del 1991 che recita:

"I collaboratori che, per i loro meriti siano stati nominati soci della Società Museo Civico di Rovereto e che con la loro assidua e costante attività a favore del Museo, abbiano contribuito in modo notevole all'incremento e alla crescita della Istituzione cittadina, possono essere nominati conservatori onorari del Museo.

La loro nomina, proposta dal Direttore al preventivo esame del Consiglio del Museo, viene approvata dall'amministrazione comunale.

I conservatori onorari durano in carica cinque anni con la possibilità di essere più volte riconfermati nel loro mandato.

Il conservatore onorario, se fornito di apposita delega, può rappresentare ufficialmente l'Istituzione nei Convegni scientifici nel campo di sua competenza, può accedere ai laboratori anche nell'orario di chiusura al pubblico, può proporre alla Direzione programmi scientifici che prevedano attività e ricerche articolate nel quinquennio, può usufruire della biblioteca e delle banche dati del Museo e godere di un com-

penso, a titolo di refusione spese, che verrà definito annualmente nel bilancio del Museo."

I conservatori eletti il 28 settembre 2001 per i prossimi cinque anni sono:

Per l'archeologia: Giovanni Gorini e Umberto Tecchiati; per l'archeologia e le scienze naturali in immagini: Dario Di Blasi e Alessandro Dardani; Per l'archivio e la biblioteca: Riccarda Stedile; per l'astronomia: Aligi De Uffici e Andrea Frigo; per la botanica: Francesco Festi e Giorgio Perazza; per la didattica: Luigi Boschi, Nello Fava e Alessandra Festi; per l'entomologia: Antonio Galvagni e Arrigo Martinelli; Per le scienze della terra: Michela Canali e Arnaldo Tonelli; per i vertebrati: Pietro Lorenzi e Paolo Pedrini.

Per i conservatori, ambiti e percorsi professionali molto diversi tra loro, ma un punto in comune per tutti: il forte legame con il Museo che contribuisce ogni giorno alla crescita dell'istituzione.

Claudia Beretta



La zanzara tigre

Il monitoraggio compiuto dal Museo Civico di Rovereto ha segnalato quest'anno la presenza del fastidioso insetto anche nel roveretano. Ma quali fastidi può creare? Come si debella?

A tu per tu...



La zanzara tigre, o *Aedes albopictus*, è una specie originaria dell'Asia, il cui areale di diffusione fino a pochi anni fa andava dal Giappone al Madagascar.

Dal 1990, anche per effetto del trasporto e del commercio su scala globale di merci e prodotti dove si crea ristagno d'acqua (per esempio pneumatici), queste zanzare hanno trovato le condizioni per diffondersi praticamente ovunque, e dunque anche in Italia.

La zanzara tigre è stata segnalata in Liguria, nel Veneto e, a partire dal 1993 anche in alcune località del Lago di Garda (Desenzano, Sirmione etc.).

Sin dal 1996 il Servizio Ambiente e Tutela del Territorio del Comune di Rovereto, in collaborazione con il Museo Civico cittadino, ha approntato delle procedure di controllo che consentono di monitorare la presenza di questa specie anche sul territorio comunale.

Fino al 2000 le trappole - contenitori contrassegnati da un numero di riconoscimento e riempiti di acqua - posizionate in molti punti della città e controllate ogni settimana dagli operatori del museo, non avevano dato alcun riscontro.

Nell'estate 2001 in due delle trappole si è verificata la presenza delle uova, che in laboratorio si sono trasformate in larve e successivamente in insetti adulti, evidenziando le caratteristiche distintive della specie.

La zanzara tigre: caratteristiche e luoghi di diffusione

La zanzara tigre è facilmente riconoscibile anche a livello macroscopico, grazie alla presenza di un segno bianco sul torace e di caratteristici trattini bianchi sulle zampe.

Si distingue dalla zanzara comune, la *Culex pipiens*, anche perché è molto più aggressiva nei confronti dell'uomo, punge durante le ore diurne, perlopiù dalle 11.00 alle 14.00, e non emette il caratteristico ronzio che segnala la presenza di altre zanzare.

Come tutte le zanzare, le uova si schiudono in presenza di acqua. Dopo una settimana si forma l'insetto adulto che ha una vita di 3-4 settimane. Dopo aver digerito il sangue succhiato all'ospite, la femmina depone le uova sulle pareti verticali di piccoli contenitori con acqua. In assenza

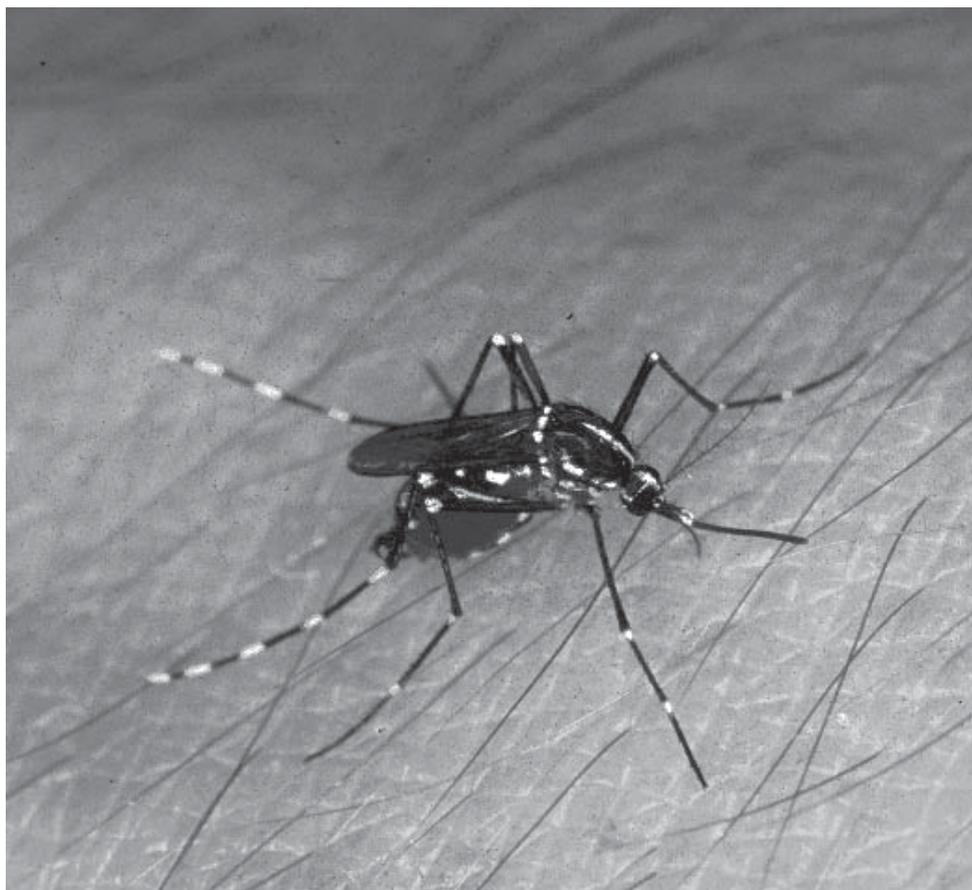
d'acqua, le uova possono rimanere vitali per mesi. Le uova di *Aedes albopictus* devono essere sommerse dall'acqua per schiudersi. In estate accade pochi giorni dopo la deposizione, mentre nell'ultimo periodo prima dell'inverno hanno la capacità di ibernarsi, riuscendo così a superare i mesi freddi.

I luoghi dove è più facile che le zanzare depongano le uova sono tombini, pozzi di scolo dell'acqua di cortili e piazzali, bidoni e contenitori d'acqua in orti e giardini, sottovasi di fiori su terrazzi e balconi, copertoni abbandonati e altri oggetti che raccolgono acqua piovana.

Zanzara tigre: i rischi

La preoccupazione sanitaria legata alla diffusione di questa specie è perlopiù a carattere preventivo, dunque non è il caso di sollevare inutili allarmismi. La zanzara tigre è sì vettore nei paesi di origine della febbre gialla e del Dengue (febbre rompiossa), ma in Italia queste malattie non esistono, non ne sono presenti gli agenti patogeni, quindi viene a mancare il serbatoio dell'infezione.

È lo stesso motivo per cui



la zanzara del genere *Anophele*, che è vettore del plasmodio della malaria, in Italia, dove la malattia è



stata da tempo debellata, non è più pericolosa.

Come limitare la diffusione della zanzara tigre

Il Comune di Rovereto, attraverso il Servizio Ambiente e Tutela del Territorio e il Museo Civico, continuerà anche nei prossimi anni a tenere sotto controllo la situazione con tutti i possibili monitoraggi ambientali.

Tutti comunque possono contribuire a limitare la diffusione di questa specie con comportamenti quali:

La rimozione di tutti i contenitori d'acqua che non si utilizzano più

Lo svuotamento e la pulizia accurata, almeno una

volta la settimana, dei sottovasi per i fiori

L'utilizzo di fili di rame (per esempio i fili elettrici privati della guaina in plastica) collocati nei contenitori d'acqua. Il rame ha un effetto tossico nei confronti delle larve per almeno un anno

Copertura dei bidoni d'acqua con teli o zanzariere
Rimozione di copertoni abbandonati

Segnalazione al Museo Civico o al Servizio Ambiente e Tutela del Territorio di luoghi 'a rischio' di infestazione sul territorio comunale.

Claudia Beretta

Se desideri approfondire l'argomento puoi visitare:

il sito dell'Istituto Superiore di Sanità

www.iss.it/scientifica/pubblica/lineguida/zanzara/intro.html



Neno Mori (1899 – 1968). Mostra e catalogo

Filo Diretto

Econews vi segnala una nuova e interessante iniziativa legata alle collaborazioni del Museo Civico con altre istituzioni culturali.



Nell'ambito della tradizionale giornata di studio "Donazione Eugenio Da Venezia" dedicata alla valorizzazione degli artisti e dei critici attivi a Venezia tra gli anni venti e quaranta, organizzata dalla Fondazione Querini Stampalia Onlus e dalle Fondazioni Veneziane per la Cultura, sarà inaugurata la mostra retrospettiva dell'artista Neno Mori (1899 – 1968). Cura-

ta da Paola Pizzamano, collaboratrice del museo civico di Rovereto (che i nostri abbonati e visitatori già conoscono per la bella mostra *L'arte riscoperta*, al museo nel 1999) la mostra su Neno Mori presenterà una selezione di opere provenienti dalle raccolte del Museo roveretano, dal fondo Querini Stampalia di Venezia e dagli eredi.

Questa sarà l'occasione per presentare la nascita di un nuovo progetto nato dalla collaborazione tra il Museo Civico di Rovereto e la Fondazione Querini Stampalia, per promuovere la ricerca sugli artisti attivi a Venezia tra le due guerre. Il primo risultato di questa interessante collaborazione con le istituzioni venezia-

ne è il lavoro di ricerca e di studio dell'opera del pittore veneziano Neno Mori realizzato da Paola Pizzamano. Concepito come monografia di Neno Mori, il catalogo uscirà come XCI pubblicazione del Museo Civico, e sarà reperibile presso il nostro *bookshop*, con il consueto sconto riservato agli abbonati. La presentazione della mostra si terrà a Venezia presso la Fondazione Querini Stampalia, il 10 novembre, alle 17.00, nell'ambito del convegno. Ricordo ancora che i nostri abbonati potranno visitare la mostra gratuitamente per tutta la durata dell'esposizione, che chiuderà il 3 febbraio del 2002.

Paola Pizzamano

Immagine: Via di Rovereto, Calle Basadonna, 1936



GIORNATA DI STUDIO 10 novembre 2001

Donazione Eugenio Da Venezia. Le arti figurative a Venezia fra le due guerre.

Mostre:

Donazione Eugenio Da Venezia

(9 novembre – 9 dicembre 2001)

Neno Mori (1899 – 1968)
(10 novembre 2001 – 3 febbraio 2002).

Fondazione Querini Stampalia Onlus, Fondazioni Veneziane per la Cultura

in collaborazione con:

Comune di Venezia Direzione Beni e Attività Culturali
Comune di Rovereto, Museo Civico

Università Ca' Foscari di Venezia.

Dipartimento di Storia e Critica delle Arti Giuseppe Mazzariol

Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:

Pizzamano P. (a cura di), 2001: Neno Mori (1899 – 1968), Rovereto, Edizioni Osiride



Ultimissime dal vostro museo

Ultima ora

Econews propone le ultime novità del museo civico. Nuovi incontri, esperimenti e momenti da trascorrere insieme.



Pillole di approfondimento su alcuni degli appuntamenti al vostro museo!

I venerdì dell'archeologia

Da non perdere il ciclo di conferenze organizzato dalla Società Museo Civico con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. Visto il successo dei giovedì della botanica e dei martedì della zoologia presentati nelle passate edizioni dell'iniziativa, si propongono quest'anno i **venerdì dell'archeologia, sul tema dei Percorsi Archeologici nel Trentino Meridionale**, alla scoperta dell'archeologia del nostro territorio. Tre i relatori delle conferenze:

Umberto
Tecchiati,
dell'Ufficio
Beni



Archeologici della Soprintendenza ai Beni Culturali di Bolzano, conservatore onorario del Museo Civico, sulla preistoria della nostra valle (Tecchiati ha compiuto diversi e significativi scavi a Castelcorno e al Castelliere dei Pizzini di Castellano); Barbara Maurina, archeologa del Museo Civico, che si occuperà della Villa Romana di Isera e degli insediamenti altomedievali nel basso Trentino. Barbara Maurina ha condotto quest'estate una straordinaria campagna di scavi a Loppio, sull'isola di Sant'Andrea insieme all'archeologo medievalista Andrea Postinger, che ha curato la bella mostra dell'anno scorso a Castel Beseno 1500 circa, collaboratore del museo e terzo relatore del ciclo con un incontro sul Trentino feudale. Per il calendario completo si veda la rubrica *gli Appuntamenti*.

Ricci "di casa" al museo

Il Museo Civico ospiterà quest'inverno un bel gruppo di ricci (*Erinaceus europaeus*) che sverneranno nel vivario predisposto nel giardino. Si tratta della prima applicazione sperimentale del LabBOX, la

scatola laboratorio brevettata e presentata alle scuole dal Museo, che consentirà di effettuare una serie di misurazioni (variazioni di temperatura, luminosità, rumore) all'interno della tana dei graditi inquilini dell'istituzione roveretana, per capirne meglio abitudini e condizioni di vita. I visitatori potranno conoscere per tutto l'inverno i simpatici animalletti seguiti dal naturalista Pietro Lorenzi, conservatore onorario del Museo, che verranno liberati in primavera nel loro *habitat* naturale.

Ultimissime

Due appuntamenti tutti da seguire **I Pianeti di Natale**, il 22 dicembre all'Osservatorio Astronomico (osservazione diretta, per la prima volta in una serata invernale, di Giove e Saturno e altri oggetti celesti con minimostra multimediale) e la presentazione delle **uova di dinosauro** (originali, vale la pena precisarlo) provenienti dalla Malesia e lasciate in deposito dalla associazione Parate Calme. La data precisa della presentazione verrà comunicata al più presto!!!!

Claudia Beretta

INDICE

Hanno collaborato a
questo numero:
Barbara Maurina
Paola Pizzomano



*Gli
Appuntamenti* ----- 2

*Spazio
Ricerca* ----- 4

*Sportello
Scuola* ----- 6

*Dentro gli
Eventi* ----- 8

La Sezione ----- 11

A tu per tu... ----- 12

Filo diretto ----- 14

Ultima ora ----- 15



Segreteria:
Museo Civico di Rovereto
Largo S. Caterina n°41
38068 ROVERETO



Telefono:
(039) 464 439055

Fax
(039) 464 439487

E-mail
museo@museocivico.rovereto.tn.it

Redazione:
Claudia Beretta

Direttore Responsabile:
Franco Finotti

Autorizzazione
Tribunale n°114
del 12.04.1985